



MATRAIA

ricerche e consulenze economiche e sociali
social and economic research and consultancy

Fabbisogni formativi, competenze e figure professionali nella filiera beni culturali – tecnologie – turismo



Il nuovo contesto

- Il settore dei beni culturali, è stato negli ultimi anni oggetto di un costante ampliamento in termini di aree di competenza, soggetti interessati, e conseguentemente di attività realizzate e di competenze e professionalità degli operatori.

Il nuovo contesto

- Oggi oltre alle tradizionali e canoniche attività del settore dei beni culturali - la tutela e la conservazione del patrimonio - si sono aggiunte le funzioni di valorizzazione, fruizione e gestione economica.
- Anche il concetto di bene culturale è stato oggetto di una revisione negli ultimi anni che ha ampliato i suoi confini fino a comprendere il paesaggio, le produzioni tipiche e tradizionali, l'artigianato artistico tradizionale, ecc.

Il nuovo contesto

- Parallelamente, lo sviluppo di tecniche e tecnologie hanno e continuano ad allargare i confini del settore; si pensi allo sviluppo delle tecnologie applicate alla diagnostica per la conservazione ed il restauro dei beni culturali ed alle tecnologie dell'informazione digitale e mobile per la fruizione, la comunicazione, la valorizzazione dei beni culturali.

Il nuovo contesto

- La filiera del settore dei beni culturali-turismo si articola dunque in sottofiliera integrate tra loro ma con attività, operatori e professionalità differenti tra di loro.
- In termini di occupazione e di professionalità, il settore dei beni culturali/turismo culturale, presenta fabbisogni sia dal lato della domanda che dell'offerta.

Un approccio di filiera

La filiera dei Beni Culturali



- territorio e insediamenti
- singolo manufatto

- diagnostica
- intervento (reintegro o creazione)
- monitoraggio

- analisi e programmazione del bisogno culturale
- tecniche e strumenti di supporto
- modalità innovative di fruizione
- sistemi di diffusione delle conoscenze

- sistema economico
- politiche di gestione
- arte e cultura come motori di sviluppo

- La realizzazione di un sistema di filiera nel settore dei Beni Culturali/Cultura/Turismo è un obiettivo strategico per migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi offerti al pubblico.
- Un sistema di filiera presuppone la definizione di una strategia condivisa di medio termine che programmi e governi il sistema delle risorse culturali locali e il suo raccordo con il sistema turistico.
- Condizione per la sua costituzione è la formalizzazione di un accordo costitutivo del sistema e la progettazione di un accordo condiviso.

Una sperimentazione: Il Patto formativo locale

- il Patto Formativo Locale (PFL) è uno strumento di disciplina di un processo di programmazione finalizzato a rafforzare la qualità dell'offerta formativa in funzione della migliore capacità di percepire e analizzare i reali bisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto.

Il percorso del patto formativo locale

1. Identificazione delle filiere/distretti come ambito di attuazione del PFL in quanto destinatari di un progetto di sviluppo;
2. Costruzione di un partenariato locale istituzionale (enti locali, CCIAA) e socio-economico (Distretti, Associazioni imprenditoriali e sindacali, imprese e loro Consorzi e Centri servizi) che supporti il PFL in tutte le fasi di elaborazione, attuazione e valutazione;
3. definizione di una strategia progettuale supportata da un'analisi di scenario e dei fabbisogni;
4. definizione di un Programma Operativo per l'identificazione e la realizzazione delle azioni formative;
5. Costruzione di una cabina di regia per la promozione, la gestione ed il monitoraggio del PFL che veda la Provincia come soggetto gestore.

I fabbisogni di competenze e professionalità nell'area della conoscenza

- **In questa area le competenze e le capacità professionali sono assai diffuse, sia per la presenza di Centri specializzati sia per l'attività di ricerca svolta dai singoli dipartimenti universitari.**
- **Un ruolo attivo hanno in questa area, come in quella della Conservazione, le Soprintendenze per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici.**

I fabbisogni di competenze e professionalità nell'area della conoscenza

- **Ma questo straordinario patrimonio di conoscenza e di ricerca mostra ancora notevoli difficoltà a trasferirsi al sistema delle aziende che operano nel settore del restauro.**
- **Da qui la richiesta di promuovere aziende e figure professionali in spin-off che vadano ad arricchire e valorizzare il tessuto culturale del settore.**

I fabbisogni di competenze e professionalità nell'area della conoscenza

- Da qui l'emergere di figure professionali specifiche che abbiano le competenze di trasferire sul territorio i risultati della ricerca e farne strumenti di innovazione e competitività.

I fabbisogni di competenze e professionalità nell'area della conservazione

- **Le imprese del settore sono di piccole e piccolissime dimensioni, modellate su un mercato in gran parte della committenza pubblica, caratterizzato da rigidità e da sempre più scarse risorse. La produzione si sviluppa e articola in rete con al centro piccole aziende specializzate che intercettano buona parte della domanda e promuovono le collaborazioni con professionisti, ricercatori, esperti del restauro, per fare fronte alla commessa.**

I fabbisogni di competenze e professionalità nell'area della conservazione

- **Le figure e le competenze di cui le aziende, ma anche la Soprintendenza, denunciano la mancanza e la difficoltà al loro reperimento, sono quelle legate alla “gestione del cantiere” (direttore del cantiere, capocantiere, etc.) attività spesso affidate ad ex capioperai o a geometri.**
- **Le competenze richieste sono multiskill, devono cioè integrare le capacità tecniche nella gestione tecnico-organizzativa del cantiere con quella della gestione economica dell'opera.**

I fabbisogni di competenze e professionalità nell'area della valorizzazione/fruizione

- L'area della fruizione dei beni culturali assume sempre maggiore importanza grazie alle potenzialità di generare profitti sempre maggiori in relazione alla crescita economica di questo mercato. Crescita determinata, oltre che dalle riforme normative anche dalle possibilità di fruizione offerte dalle nuove tecnologie informatiche e telematiche.

I fabbisogni di competenze e professionalità nell'area della valorizzazione/fruizione

- E' evidente che l'attivazione e l'uso di questi servizi e strumenti genera una domanda di formazione in termini di nuove competenze ed una domanda di nuove professionalità
- Più che di figure professionali specifiche, per sviluppare quest'area è necessario – soprattutto laddove la domanda non raggiunge livelli rilevanti e flussi costanti e non vi è un sistema di filiera integrato- diffondere presso gli operatori della filiera cultura-beniculturali-turismo alcune competenze legate all'introduzione ed all'uso delle nuove tecnologie per la fruizione.

I fabbisogni di competenze e professionalità nell'area della valorizzazione/fruizione

- **Le figure professionali che potrebbero essere oggetto di un Patto formativo sono le seguenti:**
 - 1. **Animatore e progettista dei beni culturali**
 - 2. **Esperto di marketing culturale**
 - 3. **Fundraiser dei beni culturali**
 - 4. **Art advisor**
 - 5. **Art manager**
 - 6. **Responsabile della didattica per i beni culturali**

Il sistema istruzione-formazione-lavoro

- **Dati gli elementi di innovazione costanti e continui sia dal lato dell'offerta che della domanda occorre che si operi secondo una logica che coinvolga l'intero sistema del "sapere, della conoscenza e della capacità", ovvero la filiera istruzione-formazione-lavoro.**

Monitoraggio e valutazione: l'osservatorio

Per gli stessi motivi occorre un monitoraggio costante dei fabbisogni formativi, delle competenze e dei risultati conseguiti attraverso le attività realizzate.

Ciò è perseguibile istituendo un osservatorio che fornisca indicazioni agli stakeholders del sistema istruzione-formazione-lavoro della filiera della cultura-beni culturali-turismo.